

Werk

Titel: Lettere Del Signor Abate Domenico Sestini
Untertitel: Scritte Dalla Sicilia E Dalla Turchia A Diversi Suoi Amici In Toscana
Autor: Sestini, Domenico
Verlag: Giorgi
Ort: Livorno
Jahr: 1784
Kollektion: Antiquitates_und_Archaeologia; Antiquitates_und_Archaeologia_ARCHAEO18
Digitalisiert: Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen
Werk Id: PPN716006456
PURL: <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN716006456>
OPAC: <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=716006456>
LOG Id: LOG_0026
LOG Titel: Lettera XIX. All' Illustrissimo Signor Avvocato Lodovico Coltellini di Cortona.
LOG Typ: letter

Übergeordnetes Werk

Werk Id: PPN716006200
PURL: <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN716006200>
OPAC: <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=716006200>

Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain there Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen
 Georg-August-Universität Göttingen
 Platz der Göttinger Sieben 1
 37073 Göttingen
 Germany
 Email: gdz@sub.uni-goettingen.de

LETTERA XIX.

*All' Illustrissimo Signor Avvocato
Lodovico Coltellini di Cortona.*

Ove gli dà relazione del corteggio, col quale la Principessa *Sciah-Sultan* venne accompagnata la mattina de' 5. Novembre 1778. all' abitazione di *Mustafà Pascià* d' *Urfa* suo sposo.

Tarapia sul Bosforo Tracio
17. Novembre 1778.

LA vigilia (4. Novembre) di tale funzione si portò con grande apparato, e scorta dell' Uffizialità, e gente del Serraglio, d' altri di fuori ancora, la Dote della Principessa a casa dello Sposo, consistente nei seguenti capi.

28. Gabbie di fil d' argento portate da altrettanti *Baltagi* (Gastatori) del Serraglio. Dieci di queste portate scoperte contenevano Gioje preziose, e perle per uso della Sposa; l' altre, forse vuote, erano coperte di teletta d' oro.

38. *Baltagi* portavano ognuno qualche vaso, od altra suppelletile d'argento, per uso di tavola ec.

10. Muli carichi di stoffe, e mobili per uso di casa, riposti in sacchi di drappo d'oro.

Alcune vetture coperte a due cavalli, che si disse portare monete d'oro, e d'argento (1).

Segue la Marcia del dì 5. detto.

Aprì la marcia una compagnia di *Giannizzeri* al numero di 30. incirca dell'ordine degli *Harbagi*, o siano *Guardie delle porte del Palazzo del Visir*, coll'Ufiziale loro alla testa.

Il *Sù-basci* (Ufiziale di Giustizia) con 30. di sua gente.

Da 200. tra *Alai*, e *Divan-Ciausci*. (Uscieri di funzioni pubbliche, e del Divano) a due a due tutti a cavallo con i loro Ufiziali. Il *Ciausclar-Emini*, e *Ciausclar-Chiatibi* alla testa, tutti col turbante di cerimonia. Altri *Ciausci*, chiamati *Deli* cioè (Uscieri pazzi) grottescamente vestiti, portando in mano delle mazze con suonagli d'argento. Questi altro non facevano, che correre lungo il corteggio

(1) Si avverte che tutti i Ministri, Persone, ed Ufiziali di qualche rango erano a cavallo.

dicendo delle buffonerie per fare ridere il popolaccio. Servivano altresì, per contenere il popolo, e per regolare la marcia.

Da 100. *Zaim Sipah-Selictâr*, Uffiziali dell' ordine degli *Spahî*.

Il *Topci-basçi* (Capo de' Cannonieri) col *Chiajà* (Tenente del corpo) preceduti da un buon numero di *Topci*.

Il *Gebegi-basçi* (Comandante de' Zappatori) col *Chiajà* del corpo, e accompagnamento di *Gebegi*.

Il *Cul Chiajassî* (Tenente Generale del corpo dei Giannizzeri) con tutti gli Uffiziali principali del medesimo corpo, ognuno camminando secondo il suo grado, e rango, accompagnato ciascuno da numerosa servitù, e Giannizzeri.

Tutti i *Khogiaghian* (o siano gli *Anziani dell' ordine del Calem*, o della *penna* (1)) ognuno camminando secondo il suo rango, e accompagnato dalla propria sua servitù.

IVisir-Agalâr, o Gentiluomini del *Visir*.

30. *Capigi-basçi* (Ciamblerlani del G. S.) con i *Sultàn-Chiajassî*, o In-

(1) Tali sono i Segretari, Uffiziali, e Ministri subalterni del *Defterdariato*, e della Cancelleria del *Reis-Efendi*.

tendenti delle Sultane, superbamente montati.

Il grande, e piccolo *Tescheregi* (Referendarj) colla servitù loro.

Il *Tersanà-Emini* (Intendente Generale dell' Arsenale) proceduto da una fila di *Terşanell*, o gente dell' Arsenale.

Il *Ciausci-Basci* colla sua servitù

Il *Reis-Efendi* colla sua servitù

Il *Defterdar-Efendi* (Gran Tesoriere) colla sua servitù

Il *Gianizzer-Agà*.

Il *Visir-Chiajassì* colla sua servitù

Il *Capitan Pascià* col Turbante detto *Callevi* in testa, proceduto da una lunga fila di *Levendi*, o sieno soldati di marina.

Lo *Stambol-Efendisì*, o sia Giudice di Costantinopoli colla sua servitù.

Il *Cadileschier* di Romelia, e quello di Anatolia.

Il *Nakibül-Escerès* (Capo, e Giudice degli *Emiri*) preceduto da 20. *Emiri*.

12. Cavalli di maneggio del *Visir* riccamente sellati.

Il *Visir* col *Callevi* in testa, tenendo il *Mufti* in palliccia di cerimonia alla sua sinistra, che anche di qualche poco lo precedeva, circondati ambidue dalla folla dei loro Uffiziali, e domestici.

Il *Mimar-Agà* (Capo Architetto) con 200. Artigiani tra Greci, e Armeni ben vestiti, ad effetto di demolire, occorrendo, ciò che impedir potesse il libero passo de' *Nakil* (1) e perciò vi erano ancora due scale pronte, che si veddero ricoperte di Damasco cremisi.

32. Marinari portando ad otto, ad otto quattro ben alti *Nakil*.

Il Gran Cavallerizzo circondato da numerosa servitù del Serraglio.

24. Marinari portando come sopra, trè altri *Nakil*, e più alti, e più ricchi dei primi.

Il *Jasigi-Efendi*, o sia il Segretario del *Kislar-Agà*.

20. *Capigi*, o Portieri del Serraglio, a cavallo che precedevano il loro Capo, ognuno portando un fascio ricoperto di Drappo d'oro, e si disse con regali del Gran Signore.

(2) Il *Khasndar-Agà* (Tesoriere del Tesoro privato del Gran Signore) preceduto da una truppa di *Baltagi*, del Serraglio.

6. Marinari portando un *Nakil*, tutto d'argento massiccio.

T. VII.

I

(1) *Nakil* è una macchina di forma piramidale ornata di fil di argento e di laminette, la quale sempre suol portarsi nelle funzioni delle nozze Turche.

(2) Questo è sempre Eunuco nero, e segue nel suo rango immediatamente il *Kislar-Agà*.

Il *Kislâr-Agâ* colla numerosa sua corte di *Baltagi*.

La Principessa Sposa in una Carrozza alla Turca con gelosie ben chiuse, tutta indorata, e coperta di scarlatto, con pometti di metallo indorato su gli angoli del cielo della Carrozza, alla quale pendevano ancora all' intorno dei ben lunghi fiocchi, e frangie di laminetta d' oro, ed argento. Sei Cavalli bianchi con meschini arnesi, e con la coda, criniera, e piedi tinti di un rosso gialliccio tiravano tale Imperiale Vettura.

Sei altre Carrozze ne venivano appresso a poco simili a sei Cavalli con la Madre della Sposa, e con altre Dame del Serraglio, ognuna accompagnata da Eunuchi neri.

Poi la Musica del Serraglio, consistente in una trentina di Stromenti tra Oboè, Trombette, Tamburi, e Cembali, la quale non cessava mai di suonare durante la marcia.

Quindi una Carozza a sei Cavalli con altra a due Cavalli, proprie della Principessa Sposa.

E una truppa di Giannizzeri senz' ordine.

Finalmente terminarono la marcia da 20. Carrozze a due Cavalli, colle moglie del *Visir*, del *Mufti*,

e di tutti i Grandi della Porta, che facevano corteggio alla Sposa, rinchiuse come essa nelle rispettive loro gabbie.

Sono ec.

